

Prot. n. 23.164/mr

Roma, li 6 dicembre 2011

Al Vice Capo del Dipartimento della
Amministrazione Penitenziaria
Dott.ssa Simonetta MATONE
ROMA

e, p.c.: Al Direttore Generale del Personale e
della Formazione del D.A.P.
Cons. Dott. Riccardo TURRINI VITA
ROMA

Alla Direzione Generale delle Risorse Materiali,
dei Beni e dei Servizi del D.A.P.
ROMA

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali e
per le Relazioni con il Pubblico del D.A.P.
ROMA

Al Provveditorato Regionale
dell'Amministrazione Penitenziaria
per il Piemonte e la Valle d'Aosta
TORINO

Al Segretario Nazionale S.A.P.Pe.
Sig. Nicola SETTE
TORINO

Oggetto: Mensa di servizio – Linee guida

Questa Segreteria Generale, facendo riferimento alla nota n. 41709 del 23 novembre 2011 del Provveditorato Regionale del Piemonte e della Valle d'Aosta, di pari oggetto, non può fare a meno di rilevare quanto segue.

In particolare, circa il tempo per la consumazione del pasto, si ravvisa un contrasto con l'articolo 1 lett. b) della Legge 203/1989, istitutiva della mensa di servizio anche per il Corpo, per quanto attiene alla prestazione lavorativa, dal momento che si registrano discriminazioni: invero, la citata Legge 203/1989 riconosce il diritto alla m.o.s. secondo modalità indifferentemente identiche nei confronti del personale, sia di quello per il quale necessita un cambio sul posto di servizio sia per quello che non può rientrare a casa: peraltro, anche in sede di contrattazione non si registrano intese di diverso contenuto.

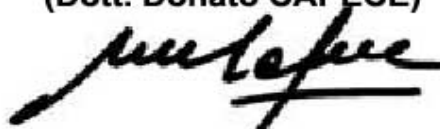
Ne consegue che non può condividersi una sospensione della prestazione lavorativa, costringendo il personale a prolungare l'orario di servizio sul presupposto di dover recuperare il tempo non lavorato.

Invero, il dipendente si trova in istituto per svolgere attività lavorativa e si reca in mensa per esigenze dell'Amministrazione, in virtù del servizio medesimo: e tutto il tempo trascorso nel carcere è dedicato all'Amministrazione, per cui non possono contemplarsi sospensioni dal servizio, non previste da alcuna fonte normativa.

Infine, trattandosi di orari di lavoro, prima che vengano diramate altre disposizioni, è indispensabile la concertazione con le Sigle Sindacali: non possono essere adottati provvedimenti unilaterali, per di più non aderenti al dettato ordinamentale.

Ferma restando, comunque, una rivisitazione delle linee guida di cui in premessa, si rimane in attesa e si inviano distinti saluti.

**Il Segretario Generale
(Dott. Donato CAPECE)**

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Donato Capece', written in a cursive style with a horizontal line under the last part of the name.